

POLITICA

L'INTERVISTA
GIORGIO LA MALFA

«Favorevole al nucleare ma ora si sta facendo soltanto propaganda»

MASSIMO BRUSASCO - m.brusasco@ilpiccolo.net

■ Giorgio La Malfa, storico esponente del Partito Repubblicano Italiano, sarà protagonista di un convegno che si svolgerà sabato alle 17 ai Due Buoi Rossi di Alessandria (via Cavour). Nell'occasione si ragionerà sul futuro della città. Interverranno il sindaco Giorgio Abonante, Arianna Bartolini, Giulio Peroni e Antonio Tedesco, organizzatore dell'incontro ed esperto di energie rinnovabili.

Onorevole La Malfa, partiamo proprio dal ragionare di energia. La scorsa settimana, il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha annunciato il ritorno al nucleare, al quale il Partito Repubblicano è sempre stato favorevole. Avete cambiato idea?

In effetti, è un argomento a noi molto caro, però ho l'impressione che si stiano facendo tante parole a fronte di poca sostanza.

In che senso?

Si parla di utilizzare reattori di quarta generazione, che sono più sicuri e meno impattanti, ma di impianti del genere, al momento, ne esistono solo uno in Cina e uno in Russia, in via sperimentale. Che si arrivi così in fretta ad averli in Italia mi sembra improbabile. Temo

CHI È



Giorgio La Malfa, nato a Milano nel 1939, è economista, docente universitario e politico italiano, figlio dello statista Ugo La Malfa. Professore di Politica economica, ha svolto una lunga attività parlamentare nelle file del Partito Repubblicano Italiano, di cui è stato segretario. Deputato per numerose legislature ed europarlamentare, è stato ministro del Bilancio e della Programmazione economica dal 1980 al 1982 e ministro per le Politiche comunitarie dal 2005 al 2006. È autore di numerosi saggi di economia e politica.



I reattori "sicuri" di cui si parla sono soltanto due e pure sperimentali

che il Governo voglia soltanto fare mera propaganda.

In ogni caso, andrebbero individuate zone idonee. C'è un effettivo problema di localizzazione, perché dobbiamo sempre ricordarci che l'Italia è un paese ad alta densità di popolazione, con molte zone a rischio sismico. Sarà complesso individuare i siti.

Quindi, lei, che s'è detto favorevole al nucleare, come pensa di uscirne?

Dal punto di vista filosofico siamo d'accordo col Governo e certi propositi sono condivisibili. Direi che dobbiamo ragionare, in modo serio, sull'attuazione ricordando però che le energie alternative sono importanti.

Non è che la gente smani per avere davanti agli occhi le pale eoliche...

Ormai ci sono impianti eolici relativamente impattanti, con torri meno alte che in passato. Un'energia come quella eolica è concreta e fondamentale, perché non si può continuare a dipendere dai combustibili fossili, che sono pure dannosi.

Nella nostra zona c'è anche un tema di impianti fotovoltaici.



SVOLTA Il ministro Pichetto Fratin ha annunciato un piano per avere il nucleare in Italia nel 2033

Tutto sta a ragionare in fatto di compatibilità con l'ambiente.

Che giudizio dà sul Governo Meloni?

Negativo e non perché noi siamo schierati col centrosinistra. Questo esecutivo non si sta rendendo conto che quello che una volta era il ceto medio ora scivola ai

limiti della povertà.

È un problema che ci si porta appresso da tempo. Non fa mea culpa?

Il mea culpa c'è sempre in politica, ma le responsabilità del passato non possono giustificare l'inerzia del presente.

Quindi: Giorgia Meloni bocciata.

Si sta preoccupando del suo record di longevità, ma questo Governo non verrà ricordato per iniziative davvero importanti. La Meloni pensa alla sopravvivenza, non a lasciare in eredità qualche riforma davvero importante. E intanto l'Italia sta sprofondando.



Il centrosinistra pensi alle primarie. Conte o Schlein?

Io non sono divisivo

Il centrosinistra è attrezzato alla successione?

Serve una svolta politica, attuabile con un programma di ampio respiro.

Con il cosiddetto campo largo?

Certo. E con le primarie di coalizione.

Lei sta con la Schlein o con Conte?

Non voglio contribuire a creare divisioni. Penso piuttosto a ragionare su un programma condiviso. Con le primarie si vedrà poi chi lo potrà attuare. A meno che la Schlein e Conte non si accordino su una terza persona che essi stessi giudichino migliore di loro.



Il Governo Meloni non ha fatto nessuna riforma importante davvero